

Microcosmo e Macrocosmo Microcosm and Macrocosm

M. Rosselli & A. Bocconi (*)

Parlare di energia ci tenta, su un percorso impossibile, a fare una "psicologia delle energie", come se in modo troppo pretenzioso Psiche si piegasse su Energia - che della prima è assai più vasta e ne rappresenta il substrato - e cercasse di impossessarsene.

Più prudente e, forse, corretta ci appare la visione di una psicoenergetica, così come prospettata da Assagioli quale quinta forza della psicologia: lo studio delle energie psicologiche come una delle forme di energia, accanto a quelle biologiche, fisico-chimiche, dell'ambiente, ecc..., con le loro reciproche relazioni.

Ma perché è importante una psicopsintesi energetica? Intanto perché l'energia corre fra mondi e livelli diversi. Il fatto che l'energia passi trasversalmente nel fenomeno della vita - nella materia, nel biologico, psicologico e anche spirituale, come espressioni diverse di energie - è qualcosa che unifica e affascina, è uno di quegli eventi che lasciano il senso della meraviglia e la difficoltà delle parole. Come dice la fisica quantistica, ogni "quantum" è punto e onda, struttura e flusso; forse è proprio a livello quantico che energie diverse si correlano e interagiscono, dove psiche e corpo, incontrandosi, creano le basi per la salute e la malattia (1). Quest'unificazione ha, sul piano pratico, conseguenze estremamente importanti per i micro e macrosistemi, non più separabili ma parti di un continuum.

Due aspetti dell'energia - intensità ed estensione - hanno significative analogie nel campo psicologico. Assagioli, ne "L'Atto di Volontà" (2), considera l'energia come una delle qualità della volontà, come voltaggio, forza, potenza. Possiamo, quindi, considerare il voltaggio energetico anche in tutto ciò che nella vita ha forza, intensità.

L'altro aspetto, l'estensione, si potrebbe chiamare l'ampereaggio dell'energia, la sua spazialità, che indica anche una relazionalità con tutto il resto. Entrambi questi aspetti creano nella vita "costellazioni", che sono da tener presenti.

Un altro aspetto energetico, che si esprime anch'esso con l'attraversamento di livelli e mondi diversi, è il rapporto tra totalità e parte. Wilber (3) ha elaborato un concetto molto importante (il concetto di "olone"), che, senza alcuna priorità, onora entrambi i principi: la totalità e la parte. La parte (olone) è anche in se stessa una totalità, parte a sua volta di una totalità più avanzata e inclusiva della parte stessa. Ma il totale più avanzato non è totale in se stesso,

Speaking about energy tries to lead us, on an impossible path, to make a "psychology of energies", as if, in a very pretentious way, Psyche bowed down to Energy - which is much vaster than the former and represents its substrate - and tried to make it its own.

More prudent and, perhaps, correct appears the prospective of psychoenergetics, proposed by Assagioli as the Fifth Force of psychology: the study of psychological energies as one of the forms of energy, besides the biological, physical-chemical and environmental ones, with their reciprocal relationships.

But why is a psychosynthesis of energy important? First, because energy flows between different worlds and levels. The fact that energy passes transversely in the phenomena of life - in the matter, in the biological, psychological and also spiritual, as expressions of different energies - is something that unites and fascinates, it is one of those events that leaves a sense of marvel, of being without words. As quantum physics says, every "quantum" is a point and a wave, structure and flow; perhaps it is really at the quantum level that different energies correlate and integrate, where psyche and body, in meeting, create the basis for health and illness (1). This aspect of unification has, on the practical level, extremely important consequences for micro and macro systems, no longer separable but part of a continuum. Two aspects of energy - intensity and extension - have an analogous meaning in the field of psychology. Assagioli, in "The Act of Will" (2), considers energy as one of the qualities of the will, as voltage, power, potency. We can, therefore, consider the energetic voltage also in all that which in life has force, intensity.

The other aspect, extension, could be called the amperage of energy, its spatiality, which also indicates a relationship with the rest. Both these aspects create "constellations" in life, which are to be borne in mind.

Another energetic aspect, which is also expressed while passing through different levels and worlds, is the relationship between totality and part. Wilber (3) elaborated a very important concept (the concept of "Holon"), which, with no priority, honours both principles: totality and part. The part (Holon) is in itself a totality, in turn part of a more advanced totality and

bensi è a sua volta parte di un'ulteriore totalità ancora più avanzata; e così via, all'infinito.

Questa concezione dinamica sembra accordarsi col principio di sintesi della psicosintesi (attraverso sintesi parziali, via via più ampie) e, nel sottolineare che parte e totalità stanno insieme, postula anche la sintesi di entrambi in ogni gradino evolutivo, come terzo fenomeno da considerare. Inoltre la teoria dell'olone è congruente con la prospettiva "olografica" - quell'effetto fotografico per cui nella parte è visibile il tutto - che molte volte è stata usata come esempio di un nuovo paradigma scientifico (3). Quando si collocano parte e totalità insieme abbiamo già spezzato i confini divisorii fra microcosmo e macrocosmo: quello che è, in un certo momento, microcosmo rispetto ad una struttura più complessa, è macrocosmo per ciò che gli è sotteso. Quindi i termini microcosmo e macrocosmo sono molto relativi, a seconda di quella dimensione estensiva che è stata collegata all'energia.

Altro aspetto importante, con significative conseguenze pragmatiche, è la forza direzionale dell'energia: cioè il suo senso, orizzontale e verticale. Queste dimensioni, che ritroviamo nelle varie espressioni energetiche, si possono vedere collegate insieme a formare una croce, un simbolo in cui possiamo vedere quattro forze direzionali: due orizzontali e due verticali. Le due orizzontali esprimono l'essere e la sua spazialità, che - da un lato - si contrae e si autopreserva, andando verso il centro di sé, - dall'altro - si espande pulsante, entrando in relazione o comunione con l'esterno. Le due verticali esprimono la direzione - si potrebbe quasi dire la volontà dell'energia - che si trascende in una tensione "sintropica", aumentando di gradiente o intensità, o può dissolversi, ripercorrendo entropicamente la stessa via verticale della trascendenza. (4)

Questi aspetti di auto-trascendenza, auto-dissoluzione, auto-preservazione e comunione-relazione sono assai significativi se collegati alle modalità esistenziali, secondo il principio di analogia, affinità e isomorfismo tra livelli della realtà che coevolvono. L'energia, cioè, rende conto di fenomeni che la psiche, nei suoi rapporti interni fra parti, fa fatica ad esprimere, soprattutto nella dinamica interno/esterno.

In una biopsicosintesi energetica il corpo gioca un ruolo fondamentale (5). Perché il corpo è la sede d'interazione fra energie diverse, mediatore fra interno ed esterno, punto finale e iniziale dei vari accadimenti evolutivi. Non possiamo prescindere dal corpo nella dimensione energetica, anche se esso non ne è la porta di entrata consapevole. Del resto l'energia, quando si muove all'interno dell'essere umano, si muove sempre anche corporalmente, sia nei livelli più densi che nei più sottili. Il corpo è la casa che abitiamo - la casa dell'energia, si potrebbe dire - in cui

inclusive of the part in itself. But the most advanced total is not total in itself, rather in turn it is part of a further totality still more advanced; and so on, to infinity.

This dynamic conception seems to agree with the principle of synthesis of psychosynthesis (through partial synthesis, and then greater) and, underlining that part and totality are together, it postulates also the synthesis of both in each evolutionary step, as a third phenomenon to be considered. Furthermore, the theory of the holon is congruent with the "holographic" prospective - that photographic effect in which the whole is visible in all parts - which many times has been used as an example of a new scientific paradigm (3). When both part and totality are placed together we have already broken the dividing boundaries between microcosm and macrocosm: that which is, in a certain moment, microcosm with respect to a more complex structure, is macrocosm for that which is below itself. Thus the terms microcosm and macrocosm are very relative, according to the extensive dimension which has been linked with the energy.

Another important aspect, with significant pragmatic consequences, is the directional force of the energy: that is its sense, horizontal or vertical. These dimensions, which we find in the various energetic expressions, can be seen joined together to form a cross, a symbol in which we can see four directional forces: two horizontal and two vertical. The two horizontal ones express the being and its speciality, which - on the one hand - is compressed and self preserving, going towards the centre of the self, - while on the other hand - it expands pulsatingly, entering in relationship or communication with the external.

The two vertical ones express direction - one could almost say the will of the energy - which transcends in a "syntropic" tension, increasing in gradient or intensity, or it can dissolve, entropically following again the same vertical way of the transcendence (4).

These aspects of self-transcendence, self-dissolution, self-preservation and communion-relationship are very significant if linked with the essential modalities, according to the principle of analogy, affinity and isomorphism between levels of reality that co-evolve. Energy, that is, understands phenomena that the psyche, in its internal relationships between parts, has difficulty in expressing, above all in the internal/external dynamic.

In an energetic bio-psychosynthesis the body plays a fundamental role (5).

Because the body is the site of the interaction between different energies, mediator between internal and external, final and initial point of the various evolutionary events. We cannot do without the body in the

la stessa energia vitale, pura, spirituale, trova la sua casa più o meno pulita, accomodata o restaurata, acciaccata, o ingombra di ostacoli.

C'è una differenza fra l'energia vitale e le energie della vita. Tutto è vitale, però esistono energie diverse: alcune pesanti, bloccanti, che intrappolano altre energie, che danneggiano e creano sofferenza e necessitano di trasformazione. Mentre l'energia, al di là di ogni dubbio, positiva - che ci fa sentire la potenza del nostro essere, la sua forza - la potremmo chiamare energia vitale o divina ed anch'essa può essere sperimentata attraverso l'esperienza corporea, in maniera talvolta molto intensa.

Tra gli approcci che hanno considerato la corporeità come essenziale nel rapporto con l'energia, troviamo in primo piano i modelli orientali: la teoria yogica dei chakra o la visione taoistica e dei meridiani energetici cinesi. In tutto questo, psiche e corpo stanno sempre insieme, le energie si muovono contemporaneamente su più livelli. In occidente il tema delle energie è stato ripreso dalle teorie che si sono interessate di corporeità (v. psicoterapie corporee), legandola alla moderna psicoterapia, in una visione che considera il percorso psicodinamico come inseparabile da quello energetico organismico, che ne è espressione.

Anche la psicosintesi fa parte di quest'ultima prospettiva, in collegamento anche con l'approccio orientale. Assagioli è stato il pioniere di quella sintesi mente-corpo che è alla base - in forme diverse - delle moderne psicoterapie corporee. La bio-psicosintesi assagioliana è, infatti, la dignificazione del corpo come fattore co-presente in tutto il processo. Per questo non ci sorprende che la psicoenergetica, come quinta forza - la più avanzata - della psicologia, abbia fin dall'inizio postulato questa concezione dell'uomo.

La consapevolezza e l'esperienza dell'energia - che vanno oltre il mentale e significano "sentire nel corpo" (calore, vibrazioni, tensione, ecc...) sono anch'esse legate al corpo. L'energia vitale (di cui abbiamo detto prima) ha bisogno di farsi strada fra le emozioni e le altre energie psichiche, acquistando la mente per farsi sentire nel corpo (che è struttura-contenitore dell'energia) ed essere sperimentata internamente come fluire profondo (il corpo punto e onda, come nella fisica quantistica). In tal senso il corpo è un termometro di ciò che veramente esiste come realtà umana.

Il prezzo da pagare è il sentire prima del pensare - attraverso l'acquietamento della mente intellettuale, che è lasciata in attesa - ed anche il rispetto (dal latino "respicere": guardare due volte) per la vita. Per percepire quest'energia bisogna imparare ad ascoltare almeno due volte, e così sentire e aprirsi a una nuova visione di ciò che è nascosto in profondità. Il corpo, come sede non solo della coscienza ma anche delle energie inconscie, è il microcosmo dei macrocosmi psichici e spirituali ed

energetic dimension, even if it is not the aware door entry. Moreover, energy, when it moves inside a human being, moves always bodily, both at the most dense levels and at the least dense ones. The body is the house in which we live - the house of energy, one could say - in which the same vital, pure, spiritual energy, finds its house more or less clean, tidy or restored, weakened, or full of obstacles.

There is a difference between vital energies and the energies of life.

Everything is vital, but different energies exist: some heavy, blocking, which trap other energies, which do damage or create suffering and need transformation. While energy, beyond all doubt positive - which makes us feel the power of our being, its force - could be called vital or divine and also it can be felt through bodily experiences, sometimes in a very strong way.

Among the approaches that have considered the body as essential in the relationship with energy, we find first the oriental models: the theory of the chakras or the Taoist version and the Chinese meridian energies. In all this, psyche and body are always together, energies contemporarily move on many levels. In the west the theme of energy has been taken up by the theories that are interested in corporeity (see body psychotherapy), linking it to modern psychotherapy, in a vision that considers the psychodynamic way as inseparable from the energetic organismic one, of which it is the expression.

Also psychosynthesis is part of this latter perspective, linked also to the oriental approach. Assagioli was the pioneer of that mind-body synthesis which is at the base - in different forms - of the modern body psychotherapies. Bio-psychosynthesis of Assagioli is, in fact, the dignification of the body as a factor co-present in all the process. For this we are not surprised that psychoenergy, as the fifth force - the most advanced - of psychology, has, since the beginning, postulated this concept of the human being.

Awareness and experience of energy - which go beyond mental and mean "feel the body" (heat, vibration, tension etc.) - are also linked to the body. Vital energy (of which we have already spoken) needs to make its way through the emotions and the other psychic energies, quietening the mind to make itself feel in the body (which is the structure-container of energy) and be internally experienced as deep flowing (the body point and wave, as in quantum physics). In this meaning the body is a thermometer of that which really exists as human reality.

The price to be paid is feeling before thinking - through the quietening of the intellectual mind, which is put on stand-by - and also respect (from Latin "re-

anche del macrocosmo ambientale esterno (collettivo ed ecosistema). Per questo motivo malattia e guarigione passano dal corpo ed è necessario sviluppare una nuova sensibilità che è anche apertura a sentire di più noi stessi, gli altri, l'ambiente. Ciò vuol dire aprire certi canali di consapevolezza e "sentire" la relazione.

Invero antiche culture e tradizioni native ed aborigene, in varie parti del pianeta, hanno sviluppato ed insegnato questa "sensibilità energetica" verso "tutte le relazioni" (come dicono gli indiani americani Sioux). L'energia degli animali, delle piante, delle rocce, degli elementi, così come degli esseri umani, di nuovo parte dell'esperienza sentita nel rapporto, rende possibile una diversa responsabilità verso la natura e la vita. Inoltre il rapporto, attraverso questa sensibilità energetica con gli altri e l'ambiente, è aperto all'onestà e all'intensità della relazione. Diventare sensibili alla "bomba energetica" che è dentro di noi probabilmente eviterebbe di agirla, senza consapevolezza, nella distruttività della vita.

Il tema della responsabilità e delle relazioni in realtà ci conduce al nostro Sé, alla struttura interna più relazionale e più dotata di energia vitale, che ci rappresenta. Esso costituisce un buon esempio di quanto detto finora, soprattutto riguardo alle modalità orizzontali e verticali dell'energia. Si configurano infatti tre modelli o stili energetici del Sé, tre modalità fenomeniche del transpersonale, che pur corrispondono a tradizioni culturali e spirituali diverse e che hanno conseguenze nelle applicazioni della psicotesi nei vari campi.

Uno è il modello verticale-ascendente, dal basso verso l'alto: l'ascesi, l'alpinismo spirituale di Assagioli. Il secondo è il modello discendente: la grazia, che scende dall'alto verso il basso. Se c'è recettività il transpersonale irrompe: è il momento della vocazione. Il terzo modello è, infine, come una sfera, un gettare un sasso nello stagno che crea l'amplificarsi di un cerchio in tanti cerchi. È l'interdipendenza dei fenomeni: il campo di coscienza si allarga, include l'universo, ne è parte, in accordo con la fisica quantistica. L'interdipendenza dei fenomeni è rappresentata benissimo da questo universale e individuale, che co-esistono insieme nel Sé.

Esiste, poi, una complementarità dei modelli, visti come che approssimazioni di esperienze diverse, ma sostanzialmente affini. Meister Eckhart, il grande mistico cristiano, ad esempio scrive:

"Ho detto talvolta che c'è un potere nell'anima, che solo è libero. Qualche volta l'ho chiamato il guardiano dello spirito, qualche volta la luce dello spirito, qualche volta ho detto che è una piccola scintilla. Ma ora dico che non è né questo né quello; e tuttavia è qualcosa di più elevato su questo e su quello, di quanto lo siano i cieli sopra la terra. Così, ora lo chiamerò in modo più nobile di quanto abbia fatto finora, e ancora nego il nome ed il modo più

spicere": look twice) for life. To be able to perceive this energy one needs to learn how to listen at least twice, and thus feel and open oneself to a new vision of what is hidden in the depths. The body, as the site not only of the consciousness but also of unconscious energies, is the microcosm of the psychic and spiritual macrocosms and also of the external environmental macrocosm (collective and ecosystem). For this reason disease and healing pass through the body and it is necessary to develop a new sensitivity which is also an opening to feel ourselves, others, and the environment more. This means opening certain channels of awareness and to "feel" the relationship. In truth, ancient cultures and native and aboriginal traditions, in various parts of the planet, have developed and taught this "energetic sensitivity" towards "all relationships" (as the American Sioux Indians say). The energy of animals, plants, rocks, elements, just as of humankind, again part of the experience felt in the relationship, makes a different responsibility towards nature and life possible.

Furthermore, the relationship, through this energetic sensitivity with others and the environment, is open to honesty and intensity of relationships. Becoming sensitive to the "energetic bomb" that is inside all of us would probably stop us using it without awareness, in the destructiveness of life.

The theme of responsibility and relationships in reality conducts us to our Self, to the most relational internal structure that has the most vital energy, which represents us. It is a good example of what has been so far said, above all with regard to the horizontal and vertical modalities of energy. Three models or energetic styles of the Self are thus configured, three phenomenal modalities of the transpersonal, which correspond to culturally and spiritually different traditions and that have consequences in the applications of psychosynthesis in various fields.

One is the vertical-ascending model, from the bottom towards the top: ascetic techniques, the spiritual alpinism of Assagioli. The second is the descending model: grace, that descends from the top towards the bottom. If there is receptivity then the transpersonal bursts in: it is the moment of vocation. The third model is, finally, like a sphere, throwing a stone into the pond that creates a circle amplifying itself in many circles. It is the interdependence of phenomena: the field of awareness widens, includes the universe, it is a part of it, in agreement with quantum physics. The interdependence of phenomena is represented very well by this universal and individual, which co-exist together in the Self.

There also exists, though, a complementarity of the models, seen as approximations of different

nobile, perché li trascende. È libero da tutti i nomi e vuoto di tutte le forme, del tutto libero e sicuro, come lo è Dio stesso. È completamente uno e semplice come Dio, cosicché nessuno, in nessun modo, può scorgerlo". (6)

Punto cardine, eppure vuoto da tutte le forme. Così si esprime un'altra mistica cristiana, Veronica Giuliani: "O anima mia, su, su: dietro al niente corri; nel niente fermati; for del niente, vai in Dio". (7)

Questa esperienza diretta del Sè, o del vuoto, è una via ripida, senza nessun sentimentalismo lacrimoso. Dice Teresa di Avila: "Quanto a me, non sono tenera di cuore, ma ho un cuore così duro che a volte mi fa pena". (7)

Il linguaggio dei mistici si assomiglia sempre, e, per esempio, S.Francesco fu apprezzato sia dai mussulmani del suo tempo che dagli induisti e dai buddisti zen. Altro punto in comune è il rapporto non facile che i mistici hanno con le rispettive autorità religiose; se Eckhart subì un processo per eresia, i Sufi non hanno mai avuto vita facile nell'Islam. Sembra che le istituzioni religiose temano i mistici, che ne svelano implacabili le contraddizioni e propongono sempre un'esperienza personale, non mediata, di Dio; le gerarchie non amano tutto questo, anche se percepiscono la linfa vitale che i mistici fanno scorrere nel corpo della tradizione.

Fritjof Capra è stato fra i primi a mettere in evidenza la concordanza tra scritti sacri antichissimi come i Veda e le scoperte della fisica quantistica: "La fondamentale unicità dell'universo non è solo la caratteristica principale dell'esperienza mistica, ma è anche una delle più importanti rivelazioni della fisica moderna. Essa diviene più evidente a livello atomico e si manifesta tanto più chiaramente quanto più si penetra in profondità nella materia, fino al mondo delle particelle subatomiche ... i costituenti della materia e i fenomeni fondamentali ai quali essi prendono parte, sono tutti in rapporto reciproco, interconnessi e interdipendenti; non possono essere compresi come entità isolate, ma solo come parti integranti del tutto". Valga il confronto col pensiero della tradizione buddista: "Ciò che l'animo percepisce come essenza assoluta è l'unicità della totalità di tutte le cose, il grande tutto che tutto comprende; così viene descritta Tathata, o l'Essenza assoluta". (8)

In conclusione ci sembra importante sottolineare - in una prospettiva psicosintetica - come il modello energetico non debba sostituirsi al modello processuale psicologico, rischiando per l'uomo una forma di "anonimato astorico", ma possa invece convivere con esso nella circolarità della vita, senza che nessuno dei due modelli si appropri dell'altro.

A questo allude Black Elk (Alce Nero), indiano Sioux, quando dice: "Hai notato che ogni cosa che un indiano fa, lo fa in un cerchio, e così è perché il potere del mondo lavora sempre in cerchi e ogni cosa cerca di

experiences, but substantially similar. Meister Eckhart, the great Christian mystic, for example, writes: "I have sometimes said that there is a power in the soul, that alone is free. Sometimes I have called it the guardian of the spirit, sometimes the light of the spirit, sometimes I have said that it is a small spark. But now I say that it is neither this nor that; and moreover, it is something more elevated than this or that, more than the skies are above the Earth. So, now I will call it in a more noble way than has been done before, and still I deny its name and the most noble way, because it transcends them. It is free of all names and empty of all forms, of everything free and safe, just as God is. It is completely one and simple as God, so that no one, in no way, can discern it" (6).

Corner stone, nevertheless empty of all forms. Thus another Christian mystic expresses herself, Veronica Giuliani: "Oh soul of mine, up, up: run behind nothing; in nothing you stop; out of nothing, go in God" (7).

This direct experience of the Self, or of emptiness, is a steep ascent, with no tearful sentimentalism. Teresa of Avila says: "As far as I am concerned, I have no soft heart, but I have a heart so hard that sometimes I pity it" (7).

The language of mystics is always similar, and, for example, Saint Francis was appreciated both by Muslims of his time and by Hindus and Zen Buddhists. Another common point is the uneasy relationship that the mystics have with their respective religious authorities; if Eckhart underwent trial for heresy, the Sufi have never had an easy life in Islam.

It appears that the religious institutions fear mystics, that they reveal implacably the contradictions and always propose a personal experience, not mediated, of God; hierarchies do not like all this, even if they perceive the vital lymph that mystics make flow in the body of tradition.

Fritjof Capra was among the first to show the concordance between ancient sacred scriptures, such as the Veda, and the discoveries of quantum physics: "The fundamental wholeness of the universe is not only the main characteristic of mystic experience, but it is also one of the most important revelations of modern physics. It becomes more evident at the atomic level and it is more clearly manifested when one penetrates deep down into matter, to the world of subatomic particles which make up matter and the fundamental phenomena in which they are apart, are all in reciprocal relationship, interconnected and interdependent; they cannot be understood as isolated entities, but only as an integrant part of the whole". The comparison with Buddhist tradition is also valuable: "That which the soul perceives as absolute essence is the wholeness of the totality of all things, the great whole that includes everything; in this way Tathata or the Absolute Essence

essere rotonda. Il cielo è rotondo, e ho sentito dire che la Terra è rotonda come una palla, e così sono anche le stelle. Il vento, nel suo grande potere, fa vortici. Gli uccelli fanno i loro nidi in cerchi, e per loro esiste la stessa religione che esiste per noi. Anche le stagioni formano un grande cerchio nel loro cambiare e sempre, di nuovo e di nuovo, ritornano dove esse erano cominciate. La vita dell'uomo è un cerchio, dall'infanzia all'infanzia, e così è in ogni cosa dove il potere si muove" (9). □

- 1) Chopra D.: Quantum Healing, A Bantam New Age Book, 1989
- 2) Assagioli R.: L'Atto di Volontà, Astrolabio, Roma, 1977
- 3) Wilber K.: Sex, Ecology, Spirituality, Shambhala, 1995
- 4) Wilber K.: The holographic Paradigm and other paradoxes, Shambhala, 1992
- 5) Baldini A., Rosselli M.: The body and boundaries of psychosynthesis, in Body and Psychotherapy or The Art of Contact, Verlag Bernard Maul, 1992
- 6) Meister Eckhart: The Way of Paradox, C. Smith, DLT London, 1987
- 7) Citati P.: Ritratti di Donne, Rizzoli, 1992
- 8) Capra F.: Il Tao della Fisica, Adelphi, 1982
- 9) Black Elk: Native American Wisdom, Running Press, 1993

is described" (8).

In conclusion it is important to stress - in a psychosynthetic prospective - how the energetic model must not substitute the psychological process model, making humankind risk a type of "unhistoric anonymity", but can, instead, live with it in the circularity of life, without one of the models taking over the other. Black Elk, the Sioux Indian, alluded to this when he said: "Have you seen that everything that an Indian does, he does in a circle, it is so because the power of the world always works in circles and everything tries to be round. The sky is round, and I have heard that the Earth is as round as a ball, and so are also the stars. The wind, in its great force, makes vortices. The birds make their nests in circles, and for them the same religion exists as does for us. Also the seasons form a great circle in the changing and always renewed return to where they began. The life of humankind is a circle, from infancy to infancy, and it is so in everything where power moves" (9). □

- (*) M. Rosselli: Presidente della Società Italiana di Psicointesi Terapeutica
A. Bocconi: Didatta della Società Italiana di Psicointesi Terapeutica

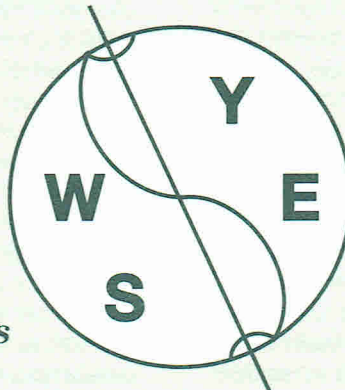
W Y S E

WORLD YOUTH SERVICE & ENTERPRISE

International Youth Projects

WYSE is a non-profit organization with unpaid teaching staff.

As such it is completely dependent on the generosity of donors to continue its



activities towards world youth. We encourage those who can make a donation to do so, in order that others may come who cannot pay the full amount.

“HARMONY FROM DIFFERENCE”

for young people from all over the world (from 18 to 30)

1997 AUGUST 3-16

12th International Campus - Centro “Erme” - Città della Pieve (PG)

For information: WYSE ITALIA - Mariella Lancia - Via dei Campi, 4 - 40050 Loiano - Italy - Tel. e Fax + 39-51-928368
For donations: M. G. Lancia c/c n. 20205 Organizz. Campo WYSE Italia - ROLOBANCA Filiale Bologna 32 - Italy